

# CONTESTAZIONI 1968 > 2006

Due distinti tipi di contestazioni coinvolsero negli anni 60 la Zona Industriale di Padova.

Il primo – della cui documentazione fotografica, purtroppo, l'archivio del Consorzio è sprovvisto – fu quello derivante dagli espropri: circa 10 milioni di metri quadrati di terreni, circa 1.000 fabbricati, circa 5.000 abitanti. Un problema sociale che venne risolto da Zip non solo con la corresponsione di un equo indennizzo, ma anche offrendo agli interessati la possibilità di costruire altrove la propria casa. Il Consorzio infatti realizzò dieci apposite lottizzazioni per espropriati in zone limitrofe all'area industriale. Le due foto aeree a destra si riferiscono a quella di Camin (sopra), lungo la via Vigonovese, e a quella di Granze, lungo la sp 36.

Pure le agitazioni sociali che percorsero l'intero mondo occidentale alla fine degli anni 60 e nel corso degli anni 70 ebbero eco nella Zip. La contestazione di maggior peso fu quella della Cooperativa Marte (costituita anche da studenti universitari della facoltà di Agraria) che nell'estate del 1978 occupò alcuni terreni del comprensorio non ancora assegnati. Il gruppo finì anche con l'insediarsi in una villa ottocentesca, già di proprietà della famiglia Barbieri (Aperol), vincolata dalla Soprintendenza ai Monumenti e da poco acquistata dal Consorzio. L'occupazione aveva ovviamente un significato essenzialmente politico e non si poteva certo paragonare all'occupazione delle "terre incolte" del dopoguerra, contro il latifondo e la manomorta. Mirava piuttosto ad impedire l'esecuzione di opere connesse con la zona industriale (porto e interporto). Si concluse comunque pacificamente e nelle aree si insediarono poi imprese che operavano nel settore delle telecomunicazioni (vedi foto sottostante).



1968



1968



1978



1978

